

BRENO. In consiglio la maggioranza respinge le accuse dell'opposizione

Gaver, la giunta rilancia

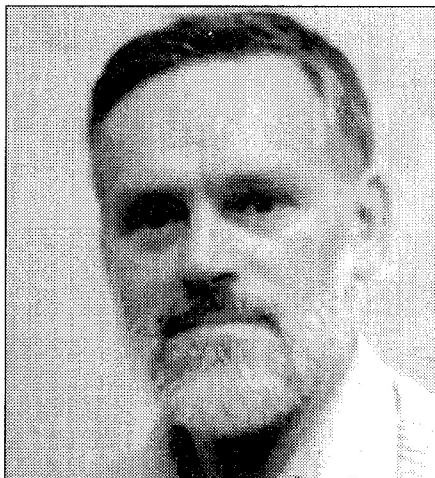
«Nessun favoritismo: è un piano utile per tutti»

di Ruggero Marani

Non si è fatta attendere la risposta della maggioranza che governa Breno alle accuse della minoranza sull'operazione Gaver. La replica è arrivata durante il Consiglio comunale dell'altra sera. Oltre al Gaver, all'ordine del giorno c'era un altro argomento scottante: il bilancio di previsione 2002. Alla seduta hanno assistito numerosi cittadini, a testimonianza dell'interesse che i due argomenti suscitano nella popolazione.

Lunedì, nel corso di un incontro con la stampa, i consiglieri di minoranza Eugenio Fontana, Cesare Veraldi e Giacomo Mazzoli avevano lanciato precise accuse alla Giunta guidata da Edoardo Mensi: «Il piano per il Gaver è discutibile: le nostre mozioni vengono regolarmente ignorate».

E durante il Consiglio proprio l'ex sindaco Fontana ha preso lo spunto dall'adesione al Pisl (Piano integrato di sviluppo locale) dei Comuni di Collio e Bondone (Trento) per ribadire la accusa di scarsa trasparenza sulla vicenda dell'alienazione del Gaver. La replica della maggioranza è stata affidata in primis a Moreno Facchini, assessore all'urbanistica: «Durante il Consiglio del 4 settembre abbiamo spiegato tutte le procedure necessarie in sede amministrativa per l'operazione Gaver. La vendita non viene fatta, come sostiene l'opposizio-



Il sindaco di Breno, Edoardo Mensi; a destra il capogruppo di maggioranza, Mario Nobili

ne, per favorire gli amministratori legati alla maggioranza: si tratta di opere utili a tutta la comunità di Breno. Comunque, sarà nostro dovere informare l'opposizione dei futuri passi».

Il sindaco Mensi ha spiegato innanzitutto che cosa è il Pisl: «Si tratta di una normativa europea ha sostenuto il primo cittadino di Breno - che permette ai Comuni di accedere a dei contributi. E più sono i comuni associati, maggiori sono i punteggi ottenuti. Nei prossimi anni abbiamo in progetto molte opere. Il nostro obiettivo è favorire progetti di sviluppo turistico invernale ed estivo al Gaver, al Maniva e in Pezzeda».

Mario Nobili, capogruppo della maggioranza, ha precisato che l'area

del Gaver in questi anni è sempre stata abbandonata: «Negli anni '60 alcuni terreni erano stati addirittura regalati. Ora è venuto il momento di valorizzare la zona, vendendola a un giusto prezzo. La nostra intenzione è costruire dei campi di sci sul tratto Gaver - Campolaro, aperti tutto l'anno». Ma Cesare Veraldi ha subito posto una contestazione: «L'iniziativa deve essere compito di questo Comune, non dei privati come avviene ora».

Oltre all'argomento Gaver, durante il Consiglio sono stati esaminati i programmi del bilancio di previsione 2002. Fontana e Veraldi hanno rimarcato che, su una trentina di progetti in cantiere, solo due sono andati in porto: l'asfaltatura di parte delle strade di Breno e i lavori al cimitero.



Il vice sindaco Pierfranco Angeloni, che è anche assessore alla cultura, ha illustrato il piano per il diritto alla studio. Per il 2002 è prevista una spesa di 38.251 euro (74 milioni delle vecchie lire), che in futuro diventeranno 53.731 (104 milioni): «Anche quest'anno le famiglie hanno potuto usufruire del trasporto gratuito degli alunni. Per la scuola superiore è prevista l'assegnazione di contributi agli studenti promossi senza debito formativo. Questi fondi verranno erogati secondo le fasce di reddito e i criteri indicati nel bando comunale».

Ma dai banchi dell'opposizione Carlo Moscardi ha criticato la politica della maggioranza per l'istruzione: «Le risorse destinate sono insufficienti. Il piano è stato approvato.

Ma Legambiente accusa: «Così si rovina una delle conche più suggestive»

Le preoccupazioni espresse dalla minoranza consigliere sul futuro turistico del Gaver sono condivise da Legambiente. Il circolo di Breno accusa l'Amministrazione comunale di «voler mettere in vendita terreni di proprietà comunale nella Piana del Gaver. La maggioranza è talmente sicura di avere un acquirente che, contemporaneamente, ha messo a bilancio le rispettive entrate, maggiorate dall'appetibilità della zona, e della delibera approvata qualche istante prima in Consiglio».

Legambiente sostiene che «chi compra sicuramente sa cosa fare: alberghi, seconde case e soprattutto guadagni. Si è parlato per mesi di grandi interventi, di centinaia di miliardi di vecchie lire, di imprenditori pronti a costruire impianti, strutture edilizie e sportive, infrastrutture, addirittura un treno a cremagliera. Di tutto questo per ora non si è visto niente».

Guido Cenini, che ha firmato il documento per Legambiente, sostiene che «nessuno ha visto un progetto, un'idea complessiva di ciò che il Gaver dovrebbe essere in futuro. Si è preferito vendere un pezzo, e non di piccole dimensioni, senza pensarci troppo: l'importante era fare cassa subito. Che la speculazione avanzi a macchia di leopardo, che si consumi un territorio fra i meglio conservati della provincia, che si deturpi un'oasi del Parco dell'Adamello, di tutto questo all'Amministrazione comunale di Breno poco importa».

«Si procede a sprazzi - scrive Legambiente nella nota intitolata "Il Gaver in vendita" - vendi oggi e compri domani, si naviga a vista e si rincorrono gli appetiti degli immobiliari. Intanto a perdersi è un pezzo di territorio caro ai brenesi, ai valsabbini e ai bresciani che amano la montagna, sia a quelli che propendono per la tutela sia quelli che credono in uno sviluppo controllato e sostenibile. La Piana del Gaver rimane pur sempre una conca fra le più interessanti dal punto di vista paesaggistico e per questo va studiato un piano di compatibilità fra naturalità e edificabilità, senza alterare l'equilibrio attuale». Anche Italia Nostra e alcune sezioni del Cai della Valcamonica stanno preparando iniziative di opposizione.

Luciano Ranzanici